



Rapporto sui risultati della consultazione relativa all'avamprogetto di legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'Istituto federale di meteorologia e climatologia (legge sulla meteorologia, LMet)

Indice

1	Introduzione	3
2	Partecipanti alla consultazione	3
3	Panoramica dei pareri	4
4	Risultati della consultazione	4
4.1	Trasformazione di MeteoSvizzera in un'unità amministrativa decentralizzata dotata di personalità giuridica	4
4.2	Compiti	5
4.3	Finanziamento	6
4.4	Collaborazione.....	7
4.5	Prestazioni commerciali.....	7
4.6	Organizzazione.....	8
4.7	Personale	8
4.8	Varia	8
4.8.1	Sponsorizzazione	8
4.8.2	Accordi internazionali.....	8
4.8.3	Considerazioni generali sul rapporto esplicativo.....	9
5	Conclusioni	9
	Allegato	10

1 Introduzione

Attualmente il servizio meteorologico nazionale MeteoSvizzera è un ufficio federale che dal 1997 ha lo statuto di unità GEMAP (gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale).

Le riflessioni sulla riforma generale di MeteoSvizzera hanno condotto a valutare anche la possibilità di un suo trasferimento nell'Amministrazione federale decentralizzata. Rilevando, elaborando e archiviando dati meteorologici su tutto il territorio nazionale a lungo termine e in modo capillare, sorvegliando il tempo 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, mettendo a disposizione in tutte le regioni del Paese nelle lingue tedesco, francese e italiano prestazioni meteorologiche e climatologiche complete, MeteoSvizzera fornisce prestazioni del servizio pubblico. Inoltre offre prestazioni sul mercato.

In considerazione dei cambiamenti climatici e dei nuovi rischi nell'ambito della protezione della popolazione, MeteoSvizzera deve essere in grado di reagire in modo flessibile alle esigenze della collettività e del settore economico. Queste sfide implicano, da un lato, una forma organizzativa flessibile che garantisca anche una sufficiente autonomia e, dall'altro, l'esistenza come sinora di un raccordo allo Stato; entrambe le condizioni sarebbero possibili con la forma giuridica di ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e assegnato sul piano organizzativo all'Amministrazione federale decentralizzata.

In linea con i principi formulati nel rapporto del Consiglio federale del 13 settembre 2006 sullo scorporo e la gestione strategica di compiti della Confederazione (Rapporto sul governo d'impresa; FF 2006 7545), si propone di costituire un ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e contabilità propria (Istituto federale di meteorologia e climatologia, di seguito: Istituto) cui affidare i compiti attualmente svolti da MeteoSvizzera.

Questa soluzione presuppone un completamento della vigente legge federale sulla meteorologia e la climatologia (LMet) con disposizioni organizzative sull'ente di diritto pubblico. Inoltre devono essere riviste le norme legali relative al catalogo dei compiti e al loro finanziamento. Viste le modifiche necessarie si giustifica una revisione totale della LMet.

Il 29 giugno 2011, il Consiglio federale ha aperto la procedura di consultazione sull'avamprogetto di legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'Istituto federale di meteorologia e climatologia (legge sulla meteorologia, LMet). La consultazione si è conclusa il 21 ottobre 2011.

2 Partecipanti alla consultazione

Alla procedura di consultazione sono stati invitati a partecipare tutti i Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna e le associazioni mantello nazionali dell'economia. I fornitori privati di prestazioni meteorologiche e climatologiche e i clienti chiave di MeteoSvizzera sono stati informati della procedura di consultazione mediante comunicazione scritta separata.

Complessivamente sono stati interpellati per una presa di posizione 60 destinatari; in 8 casi gli interpellati hanno esplicitamente rinunciato a presentare un parere. In totale sono pervenute 55 risposte:

- 25 Cantoni,
- 6 partiti politici,
- 6 organizzazioni / associazioni,
- 18 altri partecipanti.

L'elenco dei destinatari e delle organizzazioni che si sono espresse figura nell'allegato.

3 Panoramica dei pareri

Posizioni di fondo in merito all'avamprogetto di legge e alla decentralizzazione di MeteoSvizzera.

	Cantoni	Partiti	Associazioni	Altre organizzazioni
Favorevole	OW, UR, LU, AR, SH, BE, NE, AI, TG	PPD		Società ticinese di scienze naturali
Esplicita rinuncia a un parere	ZG, SO, VD, GR, GL	PCS	Unione svizzera degli imprenditori, Unione delle città svizzere	
Sostanzialmente favorevole, obiezioni materiali	ZH, SG, BL, BS, SZ, AG, GE, TI, JU, VS, FR, GE (Dipartimento della sanità), NE (Dipartimento della sanità)	PS	USAM, economiesuisse,	Centre Patronal, AOPA, Università di Zurigo, Aero-Club della Svizzera, Accademie svizzere delle scienze, transfair, aha, ESI, ACSI, skyguide, Società svizzera di aerobiologia, Aerosuisse, Associazione svizzera degli aerodromi
Obiezioni di fondo o rigetto		UDC, I Verdi, PLR	Unione sindacale svizzera USS, SIC Svizzera	Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio, SMA

4 Risultati della consultazione

4.1 Trasformazione di MeteoSvizzera in un'unità amministrativa decentralizzata dotata di personalità giuridica

I pareri concernenti il trasferimento di MeteoSvizzera nell'Amministrazione federale decentralizzata sono in prevalenza positivi. Tutti i Cantoni sono sostanzialmente favorevoli alla decentralizzazione di MeteoSvizzera e al conseguente ampliamento del suo margine di manovra. Molti hanno espresso il proprio assenso auspicando che:

- il livello elevato della qualità delle prestazioni e la buona collaborazione con i Cantoni non vengano penalizzati;
- il ventaglio di compiti non venga ridotto;
- non sorgano costi aggiuntivi a carico dei Cantoni.

La trasformazione di MeteoSvizzera è sostenuta anche da due partiti, da due associazioni e da altre organizzazioni. Numerosi partecipanti sottolineano l'elevato livello scientifico e l'ottima qualità delle prestazioni di servizio pubblico rese nell'interesse della collettività, in particolare ai fini della sicurezza della popolazione. Nei pareri sono espressi particolari apprezzamenti anche riguardo ai contributi importanti forniti nell'ambito della ricerca sul clima e della ricerca settoriale, sia a livello nazionale che internazionale. Allo stesso modo, per molti partecipanti alla consultazione è importante che MeteoSvizzera continui a svolgere il suo autorevole ruolo nel contesto della cooperazione internazionale.

La revisione di legge e la decentralizzazione sono respinti dall'USS, dai Verdi, dal PLR, dalla SIC Svizzera, dall'SMA e dall'Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio.

La Società degli impiegati del commercio preferirebbe che MeteoSvizzera mantenesse lo statuto di unità GEMAP.

Anche l'USS condivide questo parere, ritenendo tutta la riorganizzazione dettata soprattutto da ragioni di politica del personale.

I Verdi respingono il trasferimento di MeteoSvizzera nell'Amministrazione federale decentralizzata, giudicandolo inutile e frutto di ragioni di politica finanziaria.

Il PLR non è contrario, ma constata che la revisione di legge nella forma proposta non rispetta i principi liberali. Secondo il PLR, MeteoSvizzera dovrebbe limitarsi ad adempiere i compiti previsti dalla legge e lasciare al mercato tutte le altre prestazioni.

L'UDC respinge l'avamprogetto nella forma proposta, ma si dichiara favorevole agli obiettivi della riforma.

L'SMA, cui fanno capo le società Meteoblue AG, meteodat GmbH, meteoNews AG, meteoradar GmbH e Meteotest, auspica il mantenimento della forma organizzativa di ufficio federale in cui convergono i settori dell'osservazione ambientale, della ricerca, delle prestazioni di base, della sicurezza, dell'esercito e della cooperazione internazionale tra istituzioni statali ecc.

L'Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio considera mal riuscito il progetto di legge sulla meteorologia.

4.2 Compiti

Diversi partecipanti alla consultazione sottolineano la qualità elevata delle prestazioni di MeteoSvizzera. Alcuni, però, chiedono che i centri regionali possano fornire anche in futuro prestazioni meteorologiche e - soprattutto - diramare avvisi di allerta di qualità elevata e nella lingua delle rispettive regioni linguistiche.

Alcuni Cantoni fanno notare che le prestazioni di MeteoSvizzera sono di notevole importanza per lo svolgimento dei propri compiti, soprattutto per l'esecuzione cantonale della legge sulla protezione dell'ambiente (p. es. inquinanti atmosferici), per la gestione dei rischi legati ai pericoli naturali e per la gestione delle catastrofi naturali dovute alle intemperie. Rimarcano che per i Cantoni e altre organizzazioni operative soprattutto nel settore dei pericoli naturali le prestazioni non dovrebbero diventare più costose.

Più Cantoni esigono l'ampliamento dei compiti in modo che vengano incluse le attività di elaborazione dei dati, in particolare le statistiche sulle precipitazioni intense, l'allestimento e la fornitura di scenari climatici come base per una strategia di adattamento mirata, l'elaborazione gratuita di dati per le analisi di eventi da parte di terzi e l'effettuazione di proprie analisi di eventi. I Cantoni insistono perché l'Istituto continui a fornire loro gratuitamente, senza che vengano trasformate in prestazioni commerciali, tutte le informazioni meteorologiche e climatologiche indispensabili per valutare quotidianamente la

situazione, diffondere preallarmi, elaborare piani d'emergenza in caso di pericoli naturali e gestire i modelli di previsione.

Tre partecipanti alla consultazione criticano la mancanza, nella legge, di un qualsivoglia riferimento all'influenza dei dati meteorologici e climatologici sulla salute umana. Propongono che il rilevamento e le previsioni delle concentrazioni di pollini e la rete nazionale di misurazione dei pollini (NAPOL) siano menzionati esplicitamente nella legge e nel rapporto esplicativo.

In riferimento alla disposizione dell'articolo 3 capoverso 1 lettera c, un partecipante alla consultazione sostiene che il testo debba essere completato con la specificazione che l'Istituto dovrà limitarsi a diramare l'allerta nel caso di eventi di livello 4-5, mentre in caso di eventi di livello 1-3 l'allerta spetterà esclusivamente ai privati.

Diversi partecipanti contestano la mancanza di chiarezza riguardo ai dati accessibili gratuitamente e chiedono pertanto di completare il rapporto con un elenco che specifichi i compiti.

Un partecipante alla consultazione auspica che in futuro l'Istituto si occupi anche dell'allerta riferita all'attività solare in Svizzera.

Un altro partecipante alla consultazione propone di aggiungere nella legge i seguenti compiti: la ricerca e la cooperazione con istituti nazionali e internazionali di ricerca e la raccolta e la gestione di serie di osservazioni climatologiche pluriennali.

4.3 Finanziamento

Un numero elevato di partecipanti alla consultazione approva espressamente che diversi dati e prestazioni di base saranno in futuro messi a disposizione gratuitamente dall'Istituto.

Diversi Cantoni chiedono che le prestazioni meteorologiche necessarie al calcolo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici siano finanziate attraverso le indennità della Confederazione e non attraverso emolumenti.

Numerosi Cantoni non sono d'accordo di dover pagare a condizioni di diritto privato le prestazioni richieste per scopi d'interesse pubblico e che non figurano nell'offerta di base dell'articolo 3 capoverso 1 lettere a-f. Sono dell'avviso che le prestazioni meteorologiche di cui necessitano per l'adempimento di un mandato pubblico debbano essere finanziate per principio dalla Confederazione. In ogni caso, se le prestazioni meteorologiche e climatologiche dovessero realmente andare a loro carico, i Cantoni auspicano che gli emolumenti tengano conto almeno delle loro esigenze e dell'interesse pubblico, conformemente a quanto previsto dall'articolo 3 capoverso 3 della legge federale sulla meteorologia e la climatologia attualmente in vigore.

Due partecipanti alla consultazione chiedono che nella legge sia espressamente stabilito che le prestazioni meteorologiche di base sono fornite gratuitamente. Secondo loro, il rapporto dovrebbe specificare anche perché le prestazioni contemplate all'articolo 3 capoverso 1 lettere a-f sono fornite gratuitamente, mentre per le prestazioni a favore della sicurezza aerea, della sorveglianza della radioattività e dell'esercito, anch'esse prestazioni del servizio pubblico, sono riscossi emolumenti.

Skyguide e altri due partecipanti alla consultazione del settore aeronautico propongono di inserire nell'ordinanza sugli emolumenti un sistema di negoziazione tra l'Istituto e il settore aeronautico. Alcuni partecipanti chiedono anche di introdurre il regime della libera concorrenza per le prestazioni meteorologiche fornite nel settore della sicurezza aerea. Inoltre, i partecipanti alla consultazione del settore aeronautico lamentano la discriminazione di cui sono vittima, essendo gli unici, in quanto utenti privati, a dover corrispondere emolumenti per le prestazioni dell'Istituto. Chiedono dunque che le prestazioni di meteorologia aeronautica dell'Istituto siano finanziate anche con le indennità della Confederazione.

4.4 Collaborazione

Diversi Cantoni e altri partecipanti alla consultazione auspicano che la collaborazione con MeteoSvizzera, ritenuta buona e importante, figure espressamente nella legge. Fanno presente che, in virtù della Costituzione federale, la Confederazione ha l'obbligo di collaborare con i Cantoni nell'ambito della sicurezza del Paese e della protezione della popolazione e di fornire ai Cantoni le informazioni necessarie. Inoltre, chiedono che nella legge siano inseriti la collaborazione con le assicurazioni immobiliari cantonali e il loro diritto di accedere direttamente alle prestazioni meteorologiche e climatologiche.

Due Cantoni propongono di sostituire l'espressione «settore Difesa del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport» con «esercito». Inoltre, in alcuni pareri è stato proposto di ridurre l'elenco degli uffici federali che figura all'articolo 5 capoverso 1, stralciando la Centrale nazionale d'allarme e l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, poiché il primo appartiene all'Ufficio federale della protezione della popolazione e il secondo all'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio. Un partecipante alla consultazione auspica che la collaborazione con gli istituti di ricerca del settore dei PF e le università sia sancita nella legge.

4.5 Prestazioni commerciali

Numerosi partecipanti alla consultazione non sono contrari al fatto che l'Istituto possa fornire prestazioni commerciali, ma sottolineano che è necessario provvedere affinché le disposizioni legali volte a evitare la concorrenza dei privati, il sovvenzionamento trasversale e la distorsione della concorrenza siano rigorosamente rispettate.

Un partecipante alla consultazione teme che, con l'istituzione di una società, l'Istituto possa intervenire come concorrente sul mercato.

L'SMA deplora con fermezza che l'Istituto possa fornire prestazioni commerciali dato che è impossibile evitare il sovvenzionamento trasversale e la distorsione della concorrenza se i soggetti che forniscono prestazioni commerciali sono gli stessi che svolgono i compiti di diritto pubblico. Lamenta inoltre che non sono previsti strumenti efficaci volti a garantire il controllo del rispetto della disposizione legale da parte dell'Istituto. Secondo l'SMA, una possibilità potrebbe essere quella di introdurre per l'ufficio di revisione l'obbligo di sottoporsi a un audit della neutralità sotto il profilo della concorrenza e di presentare al Consiglio federale un rapporto accessibile al pubblico. Inoltre basterebbe che l'Istituto continuasse a fornire le prestazioni di servizio pubblico di qualità elevata, essendo gli operatori privati in grado di soddisfare con la stessa competenza specialistica le esigenze del mercato privato. Secondo l'SMA, la maggiore presenza sul mercato privato è dettata soltanto da ragioni di ordine fiscale, il che è contrario alla libertà economica.

Un numero importante di Cantoni non ammette che prestazioni d'interesse pubblico debbano essere acquistate come prestazioni commerciali e chiede pertanto un adeguamento della disposizione che disciplina le prestazioni commerciali.

Un Cantone reputa che l'Istituto debba fornire le prestazioni commerciali senza incrementare l'organico.

Due partecipanti alla consultazione, invece, ritengono che l'Istituto debba avere la possibilità di impiegare considerevoli risorse supplementari per poter provvedere alle prestazioni commerciali.

Per quanto concerne le prestazioni commerciali, diversi partecipanti fanno presente che la delimitazione tra i compiti di diritto pubblico e le prestazioni commerciali non è chiara e che occorre pertanto precisarla. È importante vigilare affinché l'Istituto non trascuri nessun compito di diritto pubblico a favore dei compiti lucrativi di diritto privato e non si vengano a creare situazioni di distorsione della concorrenza.

Un Cantone ritiene che occorra precisare cosa si intende per «prezzi che coprano [...] i costi» e che si possa persino esigere, in linea di principio, che l'Istituto realizzi un utile con le sue prestazioni commerciali.

Un partecipante alla consultazione respinge categoricamente la situazione che vede l'Istituto nella duplice veste di beneficiario delle indennità della Confederazione erogate per l'adempimento dei compiti di diritto pubblico e di operatore sul mercato. Ritiene in sostanza che debba o svolgere i suoi compiti usufruendo dei privilegi previsti o operare sul mercato alle condizioni dello stesso.

4.6 Organizzazione

In diversi pareri si propone che nel consiglio d'istituto non siano presenti soltanto specialisti, ma anche rappresentanti degli interessi politico-economici e di politica del personale. Inoltre, diversi partecipanti alla consultazione chiedono che nel consiglio d'istituto sieda un rappresentante dei Cantoni, del settore aeronautico, del personale, degli operatori privati e della ricerca. Alcuni partecipanti chiedono che nella legge siano esplicitamente fissati l'obbligo di ricasazione di un membro del consiglio in caso di conflitto d'interessi e l'obbligo del consiglio d'istituto di elaborare un programma di lavoro.

Alcuni partecipanti alla consultazione chiedono che siano mantenuti anche in futuro i centri regionali della Svizzera italiana e francese.

4.7 Personale

I partecipanti alla consultazione sono sostanzialmente favorevoli al fatto che il personale dell'Istituto sia sottoposto anche in futuro alla legge sul personale federale.

Un partecipante chiede che al personale dell'Istituto si applichi il Codice delle obbligazioni.

Due partecipanti alla consultazione propongono di introdurre nella legge che il consiglio d'istituto stabilirà nell'ordinanza sul personale la retribuzione, le prestazioni accessorie e altre condizioni contrattuali d'intesa con le associazioni del personale, oppure, in alternativa, di valutare la possibilità di un contratto collettivo di lavoro di obbligatorio generale. Due partecipanti alla consultazione ritengono invece che l'ordinanza sul personale, che dovrà essere elaborata dal consiglio d'istituto, comporterà in primo luogo, secondo quanto insegna l'esperienza, maggiori differenze salariali pregiudizievoli anche per il clima di lavoro e la parità salariale.

4.8 Varia

4.8.1 Sponsorizzazione

Per quanto concerne la sponsorizzazione, numerosi partecipanti alla consultazione fanno notare che, alla luce dei principi dello Stato di diritto, questa forma di finanziamento desta serie preoccupazioni in quanto causa di possibili conflitti d'interesse e fattore di rischio per l'indipendenza e l'integrità dell'Istituto. Se si volesse mantenere l'opzione della sponsorizzazione occorrerebbe precisare nella legge anche i contenuti obbligatori del contratto di sponsorizzazione, come ad esempio le prestazioni e i diritti e doveri delle parti, così da garantire la massima trasparenza possibile.

4.8.2 Trattati internazionali

Un partecipante alla consultazione non approva che al Consiglio federale sia conferita la competenza di concludere trattati internazionali e chiede di aggiungere nella disposizione anche l'approvazione da parte del Parlamento. Un altro partecipante alla consultazione è invece dell'avviso che il Consiglio federale debba di norma autorizzare l'Istituto a rappresentare la Confederazione nelle organizzazioni internazionali del settore

meteorologico e climatologico, ragion per cui va sostituita la formulazione che ne prevede solo la possibilità.

4.8.3 Considerazioni generali sul rapporto esplicativo

L'SMA lamenta che il rapporto esplicativo è lacunoso e formulato in modo fuorviante, visto che non spiega perché i fornitori privati di prestazioni meteorologiche sarebbero responsabili del mancato funzionamento dei meccanismi della concorrenza. Ne scaturisce l'impressione che l'offerta di diritto privato è insufficiente e/o limitata ai media. Inoltre, per l'SMA il rapporto è incompleto perché manca la spiegazione dei motivi per cui sono state respinte le varianti 3 e 4 menzionate nel capitolo 1.3; oltre a ciò, le questioni centrali della libertà economica e dell'interesse pubblico sono trattate in modo insufficiente. Per un ufficio federale, una perdita di entrate non equivale necessariamente a un onere supplementare per le casse federali. Un ufficio federale può concentrarsi sui propri compiti principali e contenere i costi riducendo il personale. Inoltre, il rapporto non spiega se è compito della Confederazione fornire in misura crescente prestazioni commerciali per motivi fiscali. Infine, poiché non figurava nell'elenco ufficiale dei partecipanti alla consultazione ma è stato contattato solo separatamente, l'SMA ritiene che MeteoSvizzera abbia voluto destare l'impressione che non ci fossero fornitori privati direttamente interessati. Chiede pertanto una rielaborazione del rapporto da parte di un organo neutrale e lo svolgimento di una nuova procedura di consultazione.

Un partecipante alla consultazione chiede infine di completare il rapporto con spiegazioni circa la necessità di mantenere un organo a livello federale, visti i diversi fornitori di prestazioni meteorologiche e climatologiche di diritto privato presenti a livello nazionale e internazionale sul mercato.

5 Conclusioni

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione è favorevole all'avamprogetto di una nuova legge sulla meteorologia.

Le osservazioni critiche o i pareri contrari riguardano sostanzialmente i seguenti aspetti:

- In pochi casi la trasformazione di MeteoSvizzera in un'unità amministrativa decentralizzata dotata di personalità giuridica è giudicata inutile e dettata solo da ragioni di politica finanziaria e quindi respinta.
- Diversi partecipanti temono che i previsti risparmi causino un'erosione della qualità delle prestazioni e del servizio pubblico e che i Cantoni, per finire, debbano pagare più di adesso anche per le prestazioni acquistate nell'interesse pubblico.
- I partecipanti alla consultazione del settore aeronautico chiedono di essere consultati nella fissazione degli emolumenti e di introdurre una procedura di appianamento delle divergenze. Inoltre chiedono che sia eliminata la discriminazione di cui sono vittime e introdotta la concorrenza.
- Numerosi partecipanti alla consultazione non approvano che l'Istituto fornisca prestazioni commerciali visto che il mercato è in grado di soddisfare il fabbisogno. I timori riguardano un possibile attacco alla libertà economica, la diffusione del sovvenzionamento trasversale e la distorsione della concorrenza.
- Alcuni partecipanti fanno presente che la delimitazione tra i compiti di diritto pubblico e le prestazioni commerciali non è sufficientemente chiara.

Allegato

Elenco dei destinatari della consultazione e di tutti i partecipanti che hanno presentato un parere o una risposta

Cantoni e conferenze cantonali

Destinatari: ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU; Conferenza dei Governi cantonali CdC

Parere: tutti i Cantoni eccetto NW e CdC

Esplicita rinuncia a un parere: ZG, SO, VD, GR, GL

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Destinatari: PPD, PLR, PS, UDC, Alternative Kanton Zug, PCS, UDF, PEV, I Verdi, Partito verde liberale, Lega dei Ticinesi, PBD, PSdL.

Parere: UDC, PPD, PS, I Verdi, PLR

Esplicita rinuncia a un parere: PCS

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna

Destinatari: Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere, Gruppo svizzero per le regioni di montagna

Parere:

Esplicita rinuncia a un parere: Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Destinatari: economiesuisse, Unione svizzera delle arti e mestieri USAM, Unione svizzera degli imprenditori, Unione svizzera dei contadini USC, Associazione svizzera dei banchieri ASB, Unione sindacale svizzera USS, Società svizzera degli impiegati di commercio SIC Svizzera, Travail Suisse

Parere: Unione svizzera delle arti e mestieri USAM, Unione sindacale svizzera USS, economiesuisse, Società svizzera degli impiegati di commercio SIC Svizzera.

Esplicita rinuncia a un parere: Unione svizzera degli imprenditori

Altre organizzazioni: operatori privati del mercato e clienti chiave

Destinatari: Meteomedia AG, Meteotest, meteoradar GmbH, MeteoNews AG, Meteodat GmbH, Meteoblue AG, Météorisk, Società svizzera di radiotelevisione SRG SSR, skyguide

Parere: Verband Schweizer Meteoanbieter SMA (Associazione dei fornitori svizzeri di prestazioni meteorologiche) – che raggruppa Meteoblue AG, Meteodat GmbH, Meteonews AG, Meteoradar GmbH, Meteotest – e skyguide

Altri pareri pervenuti:

Società ticinese di scienze naturali, Centre Patronal/Chambre vaudoise des Arts et Métiers, Aircraft Owners and Pilots Association AOPA, Aero-Club della Svizzera, Aerosuisse, Associazione svizzera degli aerodromi, Università di Zurigo, Accademie svizzere delle scienze, transfair, Centro svizzero per l'allergia, la pelle e l'asma aha, Elettricità Svizzera

italiana ESI, ACSI, Società svizzera di aerobiologia, Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio